



Sopra: due giochi il primo con l'uso di oggetti simili a bocce il secondo con noci. Mosaico presente nel Cubicolo della scena erotica Villa Romana del Casale. Foto da team-studio.it

A sinistra: Ticino, giocatori di bocce.

tutta l'Ellade, praticato con pietre o piastrelle. Ippocrate (460-377 a.C.) nei suoi trattati medici lo consigliava per scopi salutistici, mentre Oribasio di Pergamo, vissuto a Bisanzio nel 4° secolo d.C., lo raccomandò come rimedio contro la fiacchezza dei muscoli; egli si riferiva, però, a una disciplina che aveva maggiore affinità con il lancio del peso in quanto si trattava di gettare il più lontano possibile sfere di vario diametro e colore. I romani trasformarono la pratica delle bocce da semplice manifestazione di forza in una prova di abilità: bisognava avvicinare le pietre a un punto fisso. A Pompei, in un locale poi chiamato bocciodromo, furono scoperti durante gli scavi un pallino e otto bocce.



Sopra: Musei Vaticani. Dettaglio da bassorilievo di un sarcofago romano, III d.C.

Sotto: il gioco delle bocce in Francia.

Sembra che anche i legionari, nel corso delle campagne nelle Gallie, si divertissero con accanite partite sugli spalti delle fortificazioni. Le legioni romane fecero conoscere il gioco in Gallia ed in Britannia dove ebbe in seguito un notevole sviluppo. Nel Medioevo si giocava >

IL GIOCO DELLE BOCCE

È RITO DI POPOLO, COSTUME SECOLARE, TRADIZIONE VIVA

PRESENTATO DA LUCA BETTOSINI CON INFORMAZIONI: VEDI FONTI
FOTO: LUCA BETTOSINI
IMMAGINI STORICHE: COLLEZIONE PRIVATA LUCA BETTOSINI E WIKIPEDIA



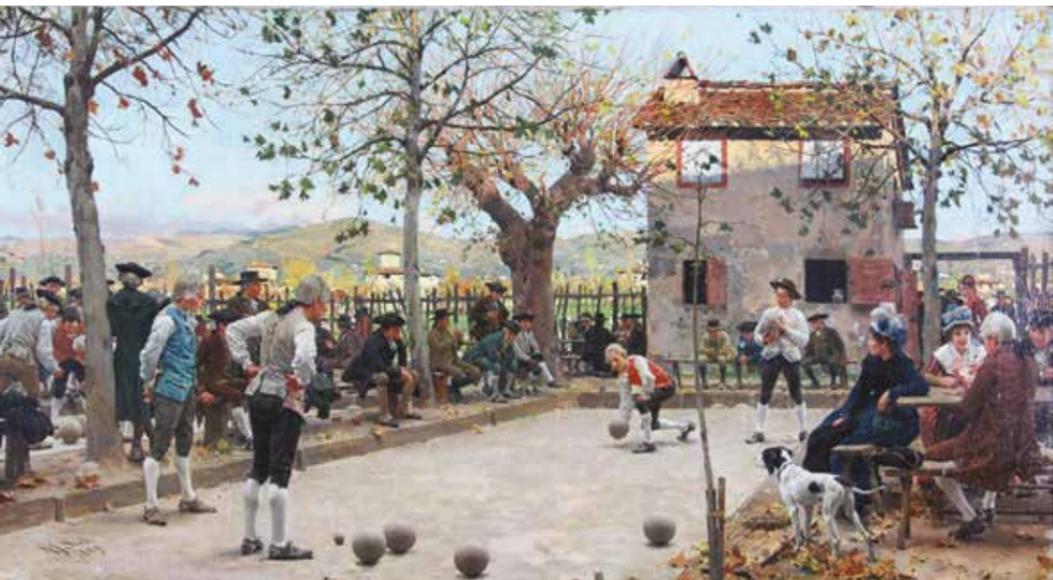
A destra. antica coppia di bocce romane in legno di rovere quasi mineralizzato.

Il gioco delle bocce ha una tradizione antichissima: in Turchia sono state ritrovate alcune sfere in pietra antenate delle attuali bocce, che risalgono circa al 7000 a.C.; anche in Egitto sono stati trovati degli oggetti simili in una tomba, risalenti al II millennio a.C. "Più documentata è la pratica nell'Antico Egitto: pitture murali e geroglifici attestano che gli egizi erano soliti giocare con sassi arrotondati. Indizi ancora più chiari si trovano per la Grecia: già Omero racconta nell'*Iliade* che, davanti alle mura di Troia, Achille e i suoi compagni nelle ore di ozio facevano rotolare piccole sfere di pietra; nell'età classica il gioco era diffuso in





NEL CORSO DEL 19° SECOLO IL GIOCO VENNE CODIFICATO IN MANIERA PIÙ PRECISA E CADDERO NUMEROSI DIVIETI CHE NE RENDEVANO DISAGEVOLE LA PRATICA NELLE CITTÀ. DAPPRIMA LA FRANCIA E SUBITO DOPO L'ITALIA FURONO I PAESI CHE PER PRIMI SI ADOPERARONO PER TRASFORMARE IL GIOCO IN UNO SPORT.



per le strade, sulle piazze, nei castelli. Le bocce affascinarono tutti, nobili e popolani.

Nel Duecento in Italia si giocava un po' dappertutto con bocce di legno o d'argilla.

Nel 13° secolo le bocce erano diffuse nell'intera Europa nordoccidentale; un manoscritto di quel periodo, conservato alla Royal Library di Windsor, presenta un disegno con due giocatori che mirano a un pallino, che è poi una piccola pigna; nel 1299 a Southampton nacque quello che possiamo considerare il primo club bocchistico, l'Old bowling green.

Nel corso del 14° secolo la popolarità delle bocce cominciò a impensierire i monarchi, che preferivano vedere i loro



sudditi e soldati impegnati in attività più convenienti alla difesa del reame. Scattarono divieti da parte del re di Francia Carlo IV (1294-1328) e poi del re d'Inghilterra Edoardo III (1312-1377). Carlo V detto il Saggio (1338-1380), re di Francia, confermò l'ostracismo ai passatempi non propriamente militari. Le bocce erano sconsigliabili perché - si diceva - innescavano risse furibonde e con le scommesse provocavano salassi nelle borse dei contendenti. Nonostante i divieti, tuttavia, durante i secoli 14° e 15° le bocce aumentarono il raggio di diffusione". (1)

Nel 1753, a Bologna, uscì un volumetto, il "Gioco delle bocchie" di Raffaele Bisteghi, che ufficializzò questo gioco diffusissimo e, pur con innumerevoli varianti, anche regolamentato.

Nel corso del 19° secolo il gioco venne codificato in maniera più precisa e caddero numerosi divieti che ne rendevano disagevole la pratica nelle città. Dapprima la Francia e subito dopo l'Italia furono i paesi che per primi si adoperarono per trasformare il gioco in uno sport. Si ebbero così la nascita delle società, la loro unione in un'organizzazione che sovrintendesse all'attività agonistica, la certificazione e il rispetto di regole il più possibile comuni.

"Nel '900 le bocce sono più di un gioco. Durante i Giochi Olimpici di Parigi nel 1924 si svolgono delle partite a scopo dimostrativo, che non portano

però all'ammissione della disciplina alle Olimpiadi. Una storia simile, ma con un finale diverso è quella del curling: gioco dimostrativo ai Giochi del '24, è stato ammesso tra gli sport invernali di Nagano nel 1998.

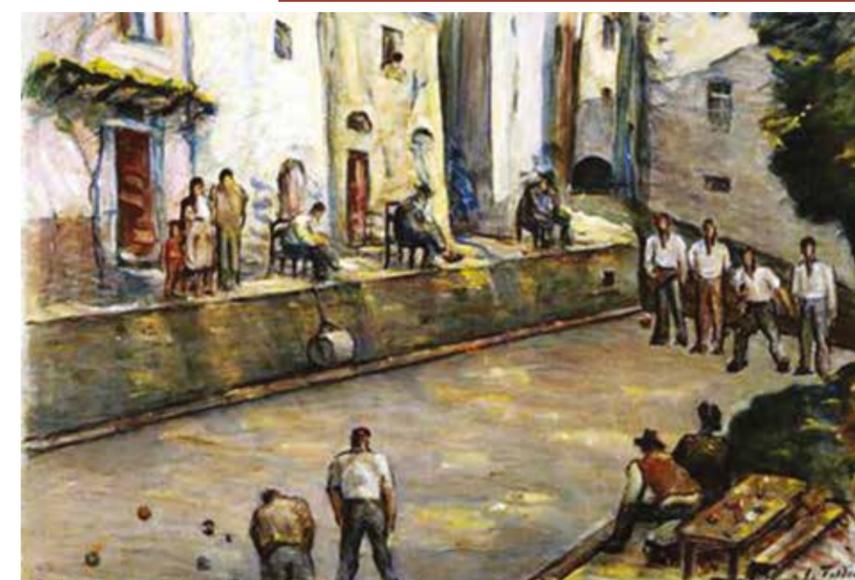
Le bocce rappresentano uno degli sport più recenti delle Special Olympics, essendo stato introdotto per la prima volta nei Giochi mondiali del 1991. Le bocce sono tuttora un gioco che fatica a farsi largo tra le pratiche considerate più nobili. In Francia è stato istituito un comitato per far entrare i *boules sports* tra quelli ammessi alle Olimpiadi di Parigi del 2024. >

Sopra: Luigi Taddei, 1971.

In basso a destra: il bellissimo quadro di Bruegel con vari giochi (tra cui le bocce), 156.

Nella pagina accanto in alto: giocatori di bocce a Bois de Boulogne, novembre 1898.

In basso: dipinto di Raffaele Sorbi, 1903.



IL GIOCO DELLE BOCCE È RITO DI POPOLO, COSTUME SECOLARE, TRADIZIONE VIVA

FBTI – FEDERAZIONE BOCCIOFILA TICINESE

FBTi è un'organizzazione fondata nel 1927 e riconosciuta ai fini sportivi dalla Federazione Svizzera di Bocce (FSB), ha per norma di statuto il compito di promuovere, organizzare, controllare e disciplinare lo sport delle bocce in Ticino.

Informazioni: www.fbti.ch

FSB – FEDERAZIONE SVIZZERA DI BOCCE

Tratto da: www.federbocce.ch

La Federazione Svizzera di Bocce (FSB) è stata fondata nel 1933. Da decenni è una delle Federazioni più forte del mondo. I successi più importanti sono: 3x Campioni del mondo individuale maschile (1985, 2005, 2015), 1x Campione europeo a squadre maschile (1986), 1x Campione del mondo U21 maschile (2015), 3x Campioni europei U18 (2004, 2010, 2014), 1x Campionessa europea femminile (2011), 1x Campionessa europea femminile U23 (2013) e moltissimi piazzamenti sul podio. Dal 1950 fa parte di Swiss Olympic.

REGOLAMENTO

Nelle gare ufficiali le bocce e il pallino devono essere di forma sferica e di materiale sintetico; il pallino ha diametro di 4 cm e peso di 90 g, le bocce hanno diametro di 107 mm e peso di 920 g per i Seniores; per Juniores e donne il diametro è di 106 mm e il peso di 900 g.

Ci sono innumerevoli varianti alle regole di questo sport, soprattutto per quanto riguarda il numero di giocatori. Si può giocare uno contro uno (individuale), due contro due (coppie), tre contro tre (terne), fino a un massimo di quattro contro quattro (quadrette). Negli ultimi anni, sono stati introdotti giochi alternativi (*P.t.a.* cioè punto e tiro alternato, *staffetta* e *progressivo*) nel tentativo di portare questo sport alle Olimpiadi, cosa per altro ancora non riuscita per il fatto che le bocce hanno varie misure e determinavano un problema nella giuria olimpionica.

I giocatori di una squadra lanciano a turno la propria boccia, alternandosi coi giocatori della squadra avversaria. L'obiettivo del gioco è quello di avvicinarsi il più possibile con il maggior numero di bocce a una sfera di dimensioni più piccole, detta pallino o boccino che deve essere sempre visibile ai giocatori.

Anche per quanto riguarda il punteggio esistono numerose varianti. Il metodo più utilizzato è quello che prevede l'assegnazione dei punti a fine manche, detto anche *scarto*, dove ogni manche si dice completata quando ogni lanciatore ha finito le bocce a propria disposizione. Normalmente, si valuta quale sia la boccia più vicina al boccino o sfera o pallino, e si assegna il primo punto alla squadra che ha giocato quella boccia, quindi si valuta qual è la seconda boccia più vicina al boccino; se è della stessa squadra, si aggiunge un altro punto, altrimenti la conta dei punti s'interrompe.

Nelle bocce "grandi" (gioco classico in Italia) la partita è normalmente su campo liscio con limiti precisi tracciati (*gioco al tracciato*); si può anche giocare su strade sterrate, prati o terreni di fortuna (*gioco al libero*).

Nelle bocce "piccole" (*pétanque* francese) si gioca su campo o al libero con regole diverse dall'Italia, con lunghezza di gioco minore e regole più elastiche rispetto al "tracciato" italiano.

ESISTONO SOSTANZIALMENTE DUE TIPI DI LANCI

L'**accosto** o la puntata, che è un lancio di precisione che ha come obiettivo far arrivare la propria boccia il più vicino possibile al boccino o sfera. Il lancio è caratterizzato dal rotolamento della boccia lungo tutto il percorso di avvicinamento. I giocatori che si specializzano in questo tipo di lanci vengono detti "puntatori" o "accostatori".

La **bocciata**, che si divide in due specialità: raffa e volo, è un lancio che viene effettuato con più forza, generalmente alla fine di una serie di passi, e ha come finalità quella di colpire una o più bocce avversarie con l'intenzione di allontanarle dal boccino (oppure si può dichiarare e colpire il pallino). I giocatori che si specializzano in questo tipo di lanci vengono detti "bocciatori".

Il bocciatore è colui che ha il ruolo più spettacolare, anche se è comunque molto importante il puntatore, in quanto, se questi mette delle bocce vicine al pallino, il bocciatore non deve neanche bocciare. Il massimo della prestazione del bocciatore si ha con il "fermo" (*carreau* nella *pétanque* francese) in cui una bocciata precisa sopra la boccia (non davanti), manda via la boccia avversaria lasciando la propria al suo posto o quasi (mezzo fermo in questo caso); col fermo, oltre che eliminare un punto avversario, ovviamente si aggiunge un punto proprio; è però raro e difficile. Il fermo si dice anche "trucco" o "mezzo trucco" nella zona piemontese; "cianta" in ligure.

La massima prestazione dell'accostatore, invece, è il "biberon", ovvero quando la boccia è al massimo a 5 mm dal pallino. Anche questa mossa è difficile e necessita di molta precisione.



09
Foto: www.dannata-vintage.com



Foto: www.dannatavintage.com

GRANDE TRADIZIONE IN TICINO

A guardare vecchie immagini dei grotti in Ticino dove si giocava a bocce sia le persone a giocare sul campo sia quelli seduti ai tavolini, si capisce che le bocce sono soprattutto uno sport per socializzare, stare insieme, accompagnare un pomeriggio di chiacchiere, bevute, giochi, allegria. Il gioco delle bocce appartiene a un Ticino che va ormai scomparendo e si sta trasformando da occasione di incontro tra familiari e amici in un vero e proprio sport, praticato su piste professionali. Fino al primo dopo- >

Un'ammissione ai Giochi Olimpici contribuirebbe a pulire le sfere da una patina di pregiudizi, che ne limita la diffusione tra fasce di età avanzate e un manipolo di giocatori professionisti.

Le bocce sono storia, ma la storia la scrivono i vivi". (2)

Sebbene oggi lo sport delle bocce sia completamente cambiato rispetto a quello praticato da quegli antichi predecessori, il filo conduttore del gioco è l'immutato comune obiettivo di tirare un oggetto il più vicino possibile ad un punto fisso.

IL GIOCO DELLE BOCCE

Le bocce (o anche gioco delle bocce) sono un insieme di sport nel quale si lanciano delle sfere rigide in materiale metallico o sintetico, dette appunto bocce, e una sfera dal diametro infe-

riore, detto pallino oppure boccino. Il gioco delle bocce è diffuso in tutti e 5 i continenti, in un totale di oltre 110 nazioni.

Questo sport è suddiviso in differenti specialità, delle quali le più diffuse sono la raffa, il volo (o *boule lyonnaise*), la *pétanque* e il *bowls* (o bocce sull'erba). A seconda della specialità cambiano alcune regole del gioco e il materiale delle bocce ma, nella prova tradizionale, sono tutte accomunate da un obiettivo principale: posizionare, secondo le regole del gioco, la propria boccia il più possibile vicino al pallino. Da metà degli anni 80 sono state introdotte delle nuove prove, dette prove alternative (tiro di precisione, tiro progressivo e punto tiro alternato), in cui l'obiettivo cambia a seconda della prova presa in considerazione.

Sopra: il gioco delle bocce all'Osteria Elvezia di Astano. Foto di Eugenio Schmidhauser

A destra: antiche bocce.



IL GIOCO DELLE BOCCE

È RITO DI POPOLO,
COSTUME SECOLARE,
TRADIZIONE VIVA



guerra quasi tutti i grotti disponevano di un campo in terra battuta su cui si cimentavano gli avventori, dopo il pranzo o la cena. Oggi sono ormai rare le occasioni per il turista di passare qualche ora di svago giocando alle bocce nelle fresche valli ticinesi o nei ritrovi in riva ai laghi. Ma alcuni grotti offrono ancora questa possibilità.

L'artista ticinese Emilio Rissone, nato a Lugano nel 1933, ha dedicato moltissimi dipinti a questo soggetto, lasciando una lucida testimonianza di ciò che il gioco delle bocce fu nel Ticino del passato, quando le famiglie in

A sinistra: Laura Riso (Foto Glamilla)
Sotto: Anna Gianboni e Laura Riso.

LAURA RISO STA DOMINANDO LA SCENA NAZIONALE FEMMINILE DI BOCCE

Le bocce hanno reputazione di essere uno sport per anziani, i viali stanno scomparendo e sembra difficile motivare le nuove generazioni. Eppure, proprio tra i giovani ticinesi ci sono campioni che fanno ben sperare. E che forse parteciperanno alle Olimpiadi del 2024.

«È stata un'emozione grandissima vincere la medaglia d'oro agli europei di bocce. Per di più nella tana del lupo» Laura Riso sembra ancora non crederci, anche se sono già passati nove anni e nel frattempo, 7 anni fa, è venuta ad aggiungersi anche una medaglia di bronzo ai mondiali in Cina.

Laura Riso la medaglia di bronzo ai Campionati del mondo

Corriere del Ticino - martedì 28 aprile 2015

Straordinaria impresa dei tre atleti svizzeri ai Campionati del Mondo di Roma. Davide Bianchi e Aramis Gianinazzi hanno vinto le medaglie d'oro, Laura Riso la medaglia di bronzo.

La ventenne giocatrice ha vinto la medaglia di bronzo con pieno merito. Ha disputato nove partite vincendone otto. È stata battuta in semifinale dalla sorprendente atleta brasiliana dopo aver lottato sino all'ultima boccia disponibile. Nella finalina per il terzo e quarto posto, ha incontrato la leggiadra Navina Bernardi, anche lei ventenne, giocatrice degli Stati Uniti d'A- >



estate trascorrevano la domenica pomeriggio al grotto sfidandosi a bocce. "Giuseppe Cassina di Cureggia è il presidente della Federazione svizzera di bocce, che comprende 15 federazioni per un totale di 1.700 tesserati, oltre a una sezione femminile. «Da sempre il Ticino rappresenta il punto di riferimento nazionale, siamo un cantone di grande tradizione», sottolinea il presidente. «Il rilancio del settore giovanile è uno degli

obiettivi prioritari del mio mandato, vogliamo avvicinare i ragazzi al gioco delle bocce. Piacere e divertimento sono i primi scopi da raggiungere, in seguito verrà anche lo spirito competitivo.» (3) >

Sopra a sinistra: Anna Gianboni, a destra: Laura Riso e Anna Gianboni. (Foto Glamilla)

A destra: Giuseppe Cassina, Presidente della Federazione Svizzera Bocce. (Foto Glamilla)
Sotto: la nazionale svizzera ai mondiali in Turchia. (Foto Glamilla)



WORLD BOCCE CHAMPIONSHIP
30.10.22 - 5.11.22, Mersin (Turchia)

QUATTRO BELLE MEDAGLIE PER LE BOCCE DEL TICINO

Nel mese di novembre di quest'anno c'è stato il campionato del mondo di bocce in Turchia con 23 paesi partecipanti, tra cui la delegazione svizzera con 8 giocatori.

Ai Campionati Mondiali di Mersin, in Turchia, la delegazione ticinese ha conquistato ben 4 medaglie: due argenti nelle gare a coppie grazie a Laura Riso e Anna Gianboni (coppia donne) rispettivamente Aramis Gianinazzi e Sandra Bettinelli (coppia mista), e due bronzi con Davide Bianchi (individuale maschile) e Ryan Delea (tiro di precisione).

Buona prestazione della Svizzera che era partita per i mondiali parecchio ringiovanita e con diversi esordienti in una competizione iridata. La Svizzera torna dai campionati mondiali di Mersin (Turchia) con due medaglie d'argento e due di bronzo. Un bottino soddisfacente per la rappresentativa rossocrociata che si era presentata ai nastri di partenza parecchio ringiovanita e con diversi esordienti in una competizione iridata. Si sperava nel titolo mondiale con Anna Gianboni e Laura Riso vista la loro bella vittoria (7-4) in semifinale contro la favorita Italia. Ma purtroppo sono state sconfitte nella finale (4-9) dal Brasile. Nella coppia mista è stata invece l'Italia a vincere (2-11) contro Sandra Bettinelli e Aramis Gianinazzi, a un passo dal titolo dopo la semifinale vinta (9-5) contro gli austriaci. Davide Bianchi non è riuscito nell'impresa di vincere il terzo titolo individuale dove nella semifinale ha perso contro l'italiano Luca Viscusi (1-11). L'altro bronzo lo ha portato a casa l'esordiente Ryan Delea nel tiro di precisione.



IL GIOCO DELLE BOCCE È RITO DI POPOLO, COSTUME SECOLARE, TRADIZIONE VIVA

merica. Le due si sono rincorse sino al dodici pari. Poi Navina ha speso le sue quattro bocce lasciando intravedere il pallino da un impercettibile pertugio. Due matchpoint per la rossocrociata. Al secondo, una raffa di millimetrica precisione, ha colpito. È stata soffocata da un lungo boato rossocrociato. Tutti, prima dei Mondiali, avrebbero firmato per la medaglia di bronzo.

Laura Riso rivince il titolo ticinese

La regione, 26 luglio 2021

Visti i suoi successi nelle recenti gare nazionali, la vittoria di Laura Riso in questo campionato ticinese era attesa. Così come il suo duello in finale contro la sua compagna di club Anna Giamboni. Le due attualmente sono in buona forma, tanto che il giorno prima si erano distinte anche nella gara a coppie raggiungendo la finale vinta poi da Laura Riso.

Laura Riso e Anna Giamboni protagoniste assolute del Campionato ticinese femminile individuale

Nella gran bella quindicina boccistica, magistralmente proposta dalla Gerla di Cadempino al Centro nazionale bocce di Lugano, con ampi momenti di convivialità, si sono messi in evidenza giocatrici, giocatori e club luganesi. Migliori in assoluto sono risultate Laura Riso e Anna Giamboni, conquistando il secondo posto nella gara a coppie e salendo rispettivamente sul primo e sul secondo gradino del podio nel Campionato ticinese femminile individuale.

2021 – Campionati svizzeri a Rancate

La manifestazione è iniziata sabato con gli Assoluti femminili che hanno visto per l'ennesima volta principali protagoniste Laura Riso e Anna Giamboni della Gerla di Cadempino. Insomma, se la sorte non le vede inserite nello stesso settore del piano di gara, una finale tra loro due è cosa quasi certa. Finale che ha visto prevalere Laura Riso, che realizza così la bella impresa di laurearsi nello stesso anno campionessa cantonale e nazionale.



Sopra: Luca Bettosini con l'amico Giuseppe Cassina, Presidente della Federazione Svizzera Bocce.

TICINO: BRENNO POLETTI

Tratto da: www.rsi.ch

Brenno Poletti, indimenticabile campione del Mondo di bocce. Era il 1985 quando l'asconese riuscì nell'impresa di andare a battere a casa loro i fortissimi campioni della Nazionale azzurra.

Quella sera se la ricordano in molti, andare a batter i favoritissimi italiani ci voleva un exploit eccezionale, ci voleva proprio lui il maestro, Brenno Poletti, classe 1927, da Ascona. Lui quella sera al PalaLido di Milano davanti a 8 mila spettatori, sapeva che nulla poteva fermarlo, nemmeno il grande tifo di casa...

Sotto 13-14, con le ultime due bocce Brenno vince partita e titolo mondiale.

GRIGIONI: UNA FAMIGLIA DI CAMPIONI SVIZZERI DI BOCCE

Tratto da: www.rsi.ch

Il 24 settembre 2005 un altro "raffista" di casa nostra si laurea campione del mondo. A Detroit il mesolcinese Davide Bianchi batte pure lui un azzurro, Gianluca Fornicone, e – in una finale

giocata al meglio delle tre sfide – lo fa anche lui in recupero: persa 15-14 la prima sfida, il 36enne di Mesocco si impone infatti 15-12 e 15-13 nelle due successive. Trascorre un altro decennio, e il 25 aprile 2015 Bianchi raddoppia, stavolta a Roma, dove in una finale "secca" rifila addirittura un 15-3 all'americano José Botto.

Ai campionati svizzeri di bocce tenutesi nel mese di giugno 2021 a Bienne, a spuntarla è stata la famiglia Bianchi di San Vittore. Il padre Davide, 52 anni, duplice campione del mondo e detentore di oltre venti titoli a livello svizzero tra individuale, coppia, terna e società, è riuscito nell'impresa di vincere insieme ai suoi due figli: Gregory (20 anni) e Gioele (15), diventando così l'unica famiglia ad avere 3 generazioni vincitrici. Giunti in finale dopo aver eliminato diverse terne potenzialmente vincitrici, la famiglia moesana che gareggia per la SB Centrale ha vinto 12-8 in un derby tutto ticinese (Battaglia A., Catarin R., Zucca M.) molto combattuto. ▲

NOTE

- 1: www.treccani.it
- 2: www.rivistacontrasti.it
- 3: www.tio.ch

FONTI:

- www.rivistacontrasti.it
www.ticinopten.ch/it/experiences/bocce
<https://it.wikipedia.org/wiki/Bocce>
www.federbocce.it
www.federbocce.ch
www.rsi.ch
www.tio.ch